

Interessante lezione all'UNITRE, tenuta dal Prof. Giuseppe Parodi Domenichi, Presidente dell'Accademia Archeologica Italiana e membro di molte Istituzioni Culturali Italiane. L'intendimento del relatore è quello di inquadrare un argomento storico che investe le vicende di una nobile famiglia genovese che ha avuto importanza nella storia dell'Acquese, ovvero della famiglia dei Principi "Centurione- Scotto feudatari nell'Alto Monferrato". La storia di questa famiglia è iniziata nel 1300 a Genova con la creazione di "alberghi-consorterie" capeggiate da una famiglia numerosa e potente alla quale venivano aggregate altre famiglie della nobiltà genovese. Nel 1528 queste primitive alberghi-consorterie vennero istituzionalizzate dal principe Doria, facendo nascere il patriziato genovese costituito da 861 famiglie, perchè la repubblica genovese non elargiva titoli nobiliari. Il titolo di patrizio è continuato fino al 1797 con la caduta della Repubblica di Genova. Una famiglia era tanto più potente tanto più possedeva dei feudi. La famiglia Centurione-Scotto aveva titoli nobiliari (marchese-conte -signoria) a Morsasco, Montaldo, Morbello, Cremolino, Mornese e anche in val Trebbia. Aveva castelli, ville a Visone, Cremolino, Morsasco, Roccavignale, Castelnuovo Scrivia, Millesimo e molti palazzi a Genova. Inoltre ha fornito 6 dogi alla Repubblica di Genova e il culmine della loro potenza si ebbe nell'aprile 1654 con la massima onorificenza, per una persona non regnante, ovvero "Principe del Sacro Romano Impero". Ebbe anche missione nell'"Ordine di Malta", come pure ha lasciato un segno dei loro feudi anche in molti (25) stemmi comunali .